

Roma: il Gran Maestro alla mensa per gli Assistiti

di Andrea Fontana

Organizzata dalla Delegazione di Roma, alla mensa pasquale per un gruppo di Signori Assistiti ha partecipato anche il Gran Maestro, Fra' John Dunlap.



Articolo a pag. 4

«Le vocazioni plurime ci rendono unici»

di Niccolò d'Aquino di Caramanico

Il nostro particolare carisma è stato illustrato dal Cardinale Patrono dell'Ordine, Gianfranco Ghirlanda, durante la terza giornata di formazione del Gran Priorato di Lombardia e Venezia.



Articolo a pag. 8

Corpo militare: celebrato il 147° anniversario

di Domenico Dell'Olio

A Villa Sforza Cesarini, a Fiumicino, si sono svolte le celebrazioni per il 147esimo anniversario del Corpo Militare ACISMOM, presente il Gran Maestro e il Capo di Stato Maggiore della Difesa.



Articolo a pag. 14

Su richiesta della Santa Sede saranno posizionati nelle quattro Basiliche vaticane

Giubileo 2025: ci stiamo preparando per allestire i posti di Primo Soccorso

San Pietro, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le Mura. Sono le quattro Basiliche vaticane a Roma dove, su richiesta della Santa Sede, le squadre sanitarie dell'Ordine di Malta presteranno il loro servizio durante tutto l'Anno Giubilare 2025. Lo avevamo già fatto nei precedenti Giubilei, l'ultimo quello della Misericordia del 2016. L'impegno consisterà, in primo luogo, nel garantire 32 volontari al giorno in servizio per 386 giorni (qualcuno di più dell'anno solare) così coprendo 12.352 turni di servizio



Il Papa davanti al posto di Primo Soccorso dell'Ordine di Malta in Piazza San Pietro.

da otto ore ciascuno. Ai volontari sono garantiti il vitto, l'alloggio e la copertura assicurativa. Più in dettaglio: nell'orario di apertura di ogni Basilica dovrà essere presente una squadra composta da medico, infermiere o paramedico e due soccorritori. Siamo al lavoro da più di un anno su questo progetto affidato all'ufficio del Grande Ospedaliere. Per gli italiani l'iscrizione al servizio si può formalizzare sia tramite la Delegazione di appartenenza sia tramite il CISOM e il Corpo Militare. 

(Clemente Riva di Sanseverino a pag. 2)

Al 66esimo Pellegrinaggio internazionale siamo tornati ai numeri di prima della pandemia

Lourdes: eravamo in 7.000 da 46 paesi

A Lourdes siamo tornati ai numeri pre Covid. Al 66esimo pellegrinaggio del nostro Ordine alla Grotta di Massabielle, dal 3 al 7 maggio, guidato per la seconda volta dalla sua elezione dal Gran Maestro Fra' John Dunlap, hanno partecipato circa settemila cavalieri, dame, volontari, e Signori Ammalati. Sono arrivati da 46 paesi: dall'Estremo Oriente (in particolare Hong Kong, Filippine, Nuova Zelanda e Australia), al Sudamerica; dall'Iraq a varie nazioni africane; da tutti i paesi europei, tra cui l'Ucraina e compresi, per la prima volta i tre Paesi baltici (Estonia, Lettonia e Lituania) più Svezia e Finlandia che pure affacciano sul Mar Baltico. I gruppi più numerosi sono stati quelli francese e italiano



I pellegrini dell'Ordine schierati con i Signori Ammalati nel grande spiaza davanti alla Basilica. Il Gran Maestro, Fra' John Dunlap, in affettuosa conversazione con un Assistito.



(1.300 partecipanti ciascuno) e quello statunitense (1.100).

I Signori Ammalati sono stati 1.200, di cui 750 giovani di età compresa tra gli otto e i 35 anni. I sacerdoti erano 230 (di cui 23 vescovi), 12 i diaconi, 881 i pellegrini, 231 i medici e 152 gli infer-

mieri. Nel suo discorso a coloro che partecipavano per la prima volta al Pellegrinaggio il Gran Maestro ha ricordato che l'Ordine «è in prima linea in molte aree in sofferenza del mondo per portare aiuto e assistenza alle persone in difficoltà: da Gaza all'Ucraina, dal Libano al Sud Sudan».

E ha portato a esempio del nostro operato «il faro di luce» che l'ospedale di maternità e infanzia di Betlemme proietta su tante madri e i loro figli. 

PAGINA 3

A Roma parte un nuovo Centro di Assistenza Sociale

PAGINA 4

Il lungo viaggio "caritativo" di un pupazzo rosa

PAGINA 9

Lecce: accordo con Caritas per distribuzione alimentare

PAGINA 10

Da Assistente a Assistito: il duro percorso di un Cavaliere

PAGINA 13

Formare al lavoro i giovani disabili

Affidata all'Ordine di Malta la gestione dei posti di primo soccorso nelle quattro Basiliche vaticane

Per il Giubileo il Santo Padre ci richiede un servizio Lo vivremo come testimonianza della nostra Fede

di Clemente Riva di Sanseverino*

Saranno 32 i nostri volontari impegnati quotidianamente in rotazioni di otto ore ciascuna, sotto la guida di un medico. Così in 386 giorni verranno coperti 12.352 turni

Nella formazione dei membri e dei volontari accenniamo spesso alla *Tuitio Fidei e all'Obsequium Pauperum*. È bene non fermarci qui ma provare sempre a suggerire una via, un modo per dare conseguenza alla formazione e vivere nel concreto il carisma, testimoniando "sul campo" la Fede e servendo i Signori Malati, i Pellegrini e i più bisognosi.

Il carisma, espresso in un binomio, si vive però in un'unica dimensione nella quale il Membro dell'Ordine, adeguatamente formato per poter dare testimonianza di fede e di carità, si dona nel servizio ai bisognosi e agli ultimi, con una logica consequenzialità espressa da San Giacomo secondo cui "La fede senza le opere è morta" (Gc 2:26). Ecco allora che il nostro tempo ci offre sempre nuove occasioni di servizio. Sta a noi accoglierne l'invito. Così è stato nella recente tragedia della Pandemia e dei terremoti. Così è nelle più liete occasioni dei pellegrinaggi, delle visite pontificie e oggi del Giubileo del 2025.

Fin dall'11 febbraio 2022 Papa Francesco ha incaricato il Dicastero dell'Evangelizzazione di preparare l'accoglienza al Giubileo del 2025 rivolto proprio ai "Pellegrini di Speranza". E ancora una volta al nostro Ordine è stato chiesto di garantire il primo soccorso a Roma nelle quattro Basiliche Maggiori: San Pietro, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le Mura.

Questo significa che **fra le 52 entità di volontariato coinvolte nell'organizzazione del Giubileo l'Ordine sarà l'unica a operare all'interno delle**

quattro Basiliche e quindi in zona extraterritoriale. È un grande onore ma anche un grave onere. Consiste, in primo luogo, nel garantire 32 volontari al giorno in servizio per 386 giorni (tre settimane in più rispetto all'anno solare), così coprendo 12.352 turni di servizio da otto ore ciascuno. Ai volontari sono garantiti il vitto, l'alloggio e la copertura assicurativa.

Nell'orario di apertura di ogni Basilica deve essere presente una squadra composta da medico, infermiere o paramedico e due soccorritori: a loro è affidato il compito del primo soccorso. In questo modo ogni squadra compie un turno di metà giornata, iniziando il sabato pomeriggio e terminando il sabato mattina seguente. Il modello del servizio è quindi quello già inaugurato nei precedenti Giubilei e da ultimo in quello della Misericordia del 2016.

A questi si aggiungerà **un momento di preghiera dedicato ai volontari che realizzano quel servizio al Pontefice e alla Chiesa che è fra gli scopi del nostro Ordine.** L'Ordine quindi è al lavoro da più di un anno su questo progetto affidato all'ufficio del Grande Ospedaliere ed ha già approntato una struttura organizzativa per la logistica e una direzione sanitaria, in costante contatto con il Dicastero. Per gli italiani l'iscrizione al servizio si può formalizzare sia tramite la Delegazione di appartenenza sia tramite il CISOM e il Corpo Militare.

Il calendario "on line" di questo servizio si sta man mano riempiendo con richieste provenienti da tutto il mondo. Sarà certamente un modo privilegiato per vivere il Giubileo e una esperienza di testimonianza di Fede e di aiuto ai bisognosi che contribuirà a formare tutti noi! 🇮🇹

* *Gran Croce di Onore e Devozione in obbedienza
Membro del Sovrano Consiglio*



Qui sopra a sinistra: nella terza Giornata annuale di Formazione del Gran Priorato di Lombardia e Venezia organizzata a Genova (vedi articolo alle pagine 8 e 9), Clemente Riva di Sanseverino ha dedicato il suo intervento proprio ai differenti aspetti del servizio richiesti per l'organizzazione di un evento "tradizionale" come il Pellegrinaggio a Lourdes rispetto a quelli necessari per un posto di Primo Soccorso durante l'anno del Giubileo. Nelle altre foto: immagini della postazione sanitaria dell'Ordine di Malta a San Pietro.



Attualmente sono undici i CAS attivi a Roma impegnati nel nuovo aiuto al Prossimo

Questi non sono soltanto Centri di Assistenza Sociale ma luoghi dove la Carità mostra una marcia in più

di Maria Laura Falcinelli *

Tra famiglie e persone singole gli assistiti sono circa 150. «Un aiuto che capiamo essere gradito è anche... l'ascolto»

Si fa presto a dire Carità: se tutto cambia ed evolve, oggi non si può andare più in giro portando con sé soltanto pane e vino.

Iniziamo così un viaggio alla scoperta dei CAS (Centri Assistenza Sociale) di Roma - attualmente sono undici - e di tutto ciò che gira oggi intorno al nuovo aiuto al Prossimo che l'Ordine di Malta mette in moto nella Capitale.

Il primo incontro è proprio con gli "ultimi arrivati": Gabriele Galante e Antonella Susanna, responsabile e vice responsabile del CAS di Vigna Clara, struttura incorporata alla parrocchia di Santa Chiara in piazza dei Giuochi Delfici e dedicata al mai dimenticato Fra' John Critien. È stata inaugurata da pochissimo tempo ed è qui che abbiamo scoperto il concetto di "Carità con una marcia in più" e la sua messa in pratica.

Che cosa fate?

Gabriele Galante: «Ci siamo impegnati per aiutare le tante persone che si rivolgono a noi in tutto ciò di cui hanno bisogno. Settimanalmente, di martedì, riceviamo i nostri assistiti, che sono circa 150, tra famiglie e persone sole. Ma prima iniziamo



Gabriele Galante e Antonella Susanna preparano i pacchi.

con un attento allestimento: i nostri volontari preparano ciambelloni o crostate, si fanno dei caffè, si crea un'atmosfera di fratellanza. **Poi si fa una preghiera, tutti insieme, cattolici e non. Ho capito che se si prega, non ci sono polemiche di sorta: tutti sperano in Dio».**

Poi si passa alla donazione dei pacchi alimentari?

Antonella Susanna: «Non solo! Dialoghiamo, cerchiamo di capire quali siano le reali necessità, che cambiano da persona a persona. Quando prepariamo i pacchi cerchiamo di costruirli in base a chi li deve ricevere; per esempio le esigenze di un celiaco sono diverse da quelle di una giovane famiglia con figli. Alcune

volte sopperiamo ad altri tipi di necessità come il vestiario o il saldo di una bolletta. La cosa più importante però è parlare con i nostri Assistiti, ascoltarli. Questo è ciò che realmente distingue il servizio dell'Ordine, che non si ferma a consegnare una busta, ma cerca di aiutare in maniera integrale la persona che abbiamo di fronte».

Un impegno faticoso...

Gabriele Galante: «A me tutto ciò non pesa, anzi! Intendo dire che non sono superman, ma uno che ha capito, attraverso le esperienze anche brutte della vita, che dobbiamo stare con i piedi per terra. Siamo fortunati, abbiamo anche il sovrappiù, ma in molti non se ne rendono conto e magari si lamentano per delle inezie.

Questo profondo convincimento mi è scattato una volta che ero in pellegrinaggio a Lourdes con l'Ordine: ho incontrato una signora che aveva un "bambino" di 17 anni. Perché lo definisco così? Era nato con una malattia che gli stava piano piano prendendo parti di vita: era diventato cieco e sordo e non poteva più camminare. Eppure, sai cosa mi disse questa madre? "Lo sa perché sono felice? Perché il Signore mi ha donato un figlio, comunque sia". Questa frase mi ha fatto capire tante cose».

Avverto una forte commozione!

Gabriele Galante. «Ti credo! Vorrei che i miei figli capissero questo: molti ragazzi oggi sono depressi, scontenti. Alziamo la testa e diamoci da fare! Facciamolo soprattutto per noi. E poi, se bisogna qualche volta mettere mano al borsellino...che importanza ha?».

Che rapporto c'è con la comunità parrocchiale e quanto è importante questo rapporto?

Antonella Susanna: «Con il parroco don Andrea Manto il rapporto è ottimo. Questo è un tema molto importante e su cui stiamo lavorando molto. Solo se l'Ordine è percepito non come corpo estraneo ma come parte integrante della comunità locale, le persone si fideranno di noi, la nostra opera di carità raggiungerà tutti e nuovi volontari e benefattori si avvicineranno, così da implementare sempre di più il nostro servizio».

* Donata di Devozione

Prevenzione cardiovascolare: accordo tra Ordine e San Marino

Nuovo passo avanti nella collaborazione tra la Repubblica di San Marino e l'Ordine di Malta. Su delega del Procuratore del Gran Priorato di Lombardia e Venezia, Bernardo Gambaro, il prof. Marcello Celestini, ambasciatore dell'Ordine presso la Repubblica di San Marino, ha firmato a fine aprile un'intesa con il Segretario di Stato per la Sanità e la Sicurezza Sociale della Repubblica del Titano, Mariella Mularoni (foto).

L'accordo riguarda la continuazione della attività di *screening* per la prevenzione cardiovascolare avviata nel 2022 all'interno di una tensostruttura mobile dell'Ambasciata dell'Ordine di Malta.

Il progetto AMPAM (ambulatorio mobile per la prevenzione cardiovascolare) si avvale della partecipazione di personale sanitario e volontari della Delegazione Gran Priorale dell'Emilia Orientale-Romagna e del Raggruppamento CISOM Emilia-Romagna con la collaborazione della UOC (Unità operativa complessa) di Cardiologia dell'Ospedale di Stato.



Serviti oltre 250 pasti e donati anche 50 pacchi alimentari

Il Gran Maestro alla mensa per i Signori Assistiti organizzata dai gruppi della Delegazione di Roma

di Andrea Fontana *

Nella splendida cornice dell'Oratorio San Francesco Saverio del Caravita il servizio è stato reso possibile anche grazie alla ospitalità dei Padri Gesuiti e alla collaborazione delle Suore Francescane missionarie

L'Ordine di Malta, tramite la Delegazione di Roma, ha organizzato un pranzo in occasione delle festività pasquali per i Signori Assistiti. Il Gran Maestro Fra' John Dunlap ha fatto visita ai volontari e partecipato all'allestimento della sala. Così nella splendida cornice dell'Oratorio San Francesco Saverio del Caravita, grazie anche all'ospitalità dei Padri Gesuiti, sono stati serviti oltre 250 pasti ed altri 50 sono stati donati a famiglie assistite dalla Delegazione assieme a uova di Pasqua e colombe. Le pietanze sono state preparate da un gruppo di volontari con la collaborazione delle Suore Francescane Missionarie del Cuore Immacolato di Maria del Torrino. Prima del servizio è stata celebrata una Santa Messa, presieduta dal Cappellano Capo della Delegazione, Mons. Stefano Sanchi-



rico. Il servizio, organizzato grazie alla collaborazione di tutti i Gruppi di intervento delle Delegazione, si è svolto alla presenza del Delegato Leopoldo Torlonia, del Vice Delegato Roberto Nannerini e dell'Assistente Caritativo Raniero Salvaggi, nonché del Presidente dell'A.B.C. (assistenza, beneficenza, carità) Benedetto Barberini.



Sopra: la sala allestita per la mensa nell'Oratorio romano del Caravita. A sinistra: l'arrivo del Gran Maestro, Fra' John Dunlap, accompagnato dal Delegato di Roma, Leopoldo Torlonia.

In rappresentanza del Gran Priorato vi era il Ricevitore Gianluca Semmola.

Al termine del pranzo, ad ogni Assistito, è stato donato un pacco regalo. In clima di gioia e affetto si è voluto donare un momento di fraternità ai nostri "fratelli più piccoli".

Perché è vero: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

** Donato di Devozione
Responsabile comunicazioni
Delegazione di Roma*

Dopo un viaggio di oltre un migliaio di chilometri da Piacenza a un orfanotrofio in Ucraina

Un pianto di gioia: «Quel pupazzo rosa era il mio!» Così un peluche abbandonato ha una nuova casa

di Davide Cossu *

Bella iniziativa della Delegazione Emilia Occidentale. Attivate varie scuole del piacentino. Visto il successo è stato già previsto un ampliamento del progetto

È scoppiata in un pianto incontenibile di emozione e di gioia, quando ha visto le foto arrivate dall'orfanotrofio di Leopoli. Sì, era proprio il suo quel vecchio peluche rosa abbandonato da anni in un armadio e che ora, dopo un viaggio di migliaia di chilometri, era stretto fra le braccia di una bambina ucraina. Stava donando un sorriso in quel mare di macerie e di dolore che è il Paese vittima da due anni di una guerra feroce. Quel peluche era uno dei 500 giochi donati dai ragazzi delle scuole di Piacenza e destinati ai bambini degli orfanotrofi ucraini. Insieme a decine di scatoloni di generi alimentari a lunga conservazione, erano partiti all'inizio dello scorso anno. Adesso l'iniziativa, ideata e coordinata dal prof. Guido Agosti, Cavaliere di Grazia Magistrale, approvata da Paolo Conforti,



Il peluche italiano ha una nuova casa e una nuova compagna di giochi a Leopoli, in Ucraina.

Delegato dell'Ordine di Malta per l'Emilia Occidentale, è stata confermata e ampliata per coinvolgere nuovi Istituti scolastici del territorio con il progetto per la raccolta di generi alimentari a lunga conservazione a favore dei campi profughi e dei centri di soccorso e assistenza dell'Ordine di Malta nelle zone di guerra. Un impegno corale che ha dato modo ai ragazzi di rendersi partecipi di un gesto concreto di vicinanza al popolo ucraino. Grazie a questa iniziativa sono diventati, insieme alle loro famiglie, protagonisti attivi di un momento di attenzione tangibile per essere vicini a chi è meno fortunato.

Una iniziativa semplice, spontanea, a costo zero, capace di creare aggregazione attorno al tema della solidarietà e consapevolezza di quanto faccia bene fare del bene. Una azione di solidarietà fatta da ragazzi per altri ragazzi meno fortunati, e che forse una scuola non l'hanno nemmeno più, si è dimostrata di grande forza ed efficacia, anche per il valore etico, morale, educativo e civile che questo impegno ha significato per tutti gli alunni.

** Cavaliere di Grazia Magistrale
Responsabile Comunicazione Delegazione SMOM Emilia Occidentale*

Appuntamento alla base di Istrana (Treviso) organizzato dalla Delegazione di Venezia

Entusiasmo alle stelle grazie alle Frecce Tricolori: una giornata speciale per i nostri Signori Assistiti

di Fabio Bruno *

Accolti all'aeroporto militare del 51° Stormo, alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, hanno potuto assistere "in prima fila" alle esercitazioni della pattuglia acrobatica

Una giornata veramente speciale quella che ha trascorso un gruppo di Signori Assistiti della Delegazione di Venezia lo scorso 5 aprile ad Istrana (Treviso). Accompagnati da sorelle e barellieri, con il Commissario della Delegazione, Luigi Pagani Cesa, sono stati accolti all'aeroporto militare sede del 51° Stormo per assistere alla cerimonia di Phase-out del velivolo AMX, alla presenza del Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, generale di squadra aerea Luca Goretti, e con la partecipazione della Pattuglia Acrobatica Nazionale (con i fumogeni bianchi come previsto in esercitazione). Quest'ultima, infatti, ha svolto in pubblico la sua ultima esercitazione prima di iniziare la stagione delle manifestazioni.

L'invito per questa straordinaria occasione è giunto direttamente dal co-

mandante del 51° Stormo e della base, colonnello Emanuele Chiadroni, che ha così confermato la grande sensibilità da parte dell'Arma azzurra verso le attività dell'Ordine. Ai Signori Assistiti è stata riservata un'area apposita, in prima fila lungo la pista, sotto la tribuna delle autorità, esattamente di fronte a dove gli aerei si sono schierati a conclusione dei voli. Ma le emozioni non sono finite dopo il volo in formazione e l'ultimo atterraggio ufficiale degli AMX e le figure nel cielo disegnate dalla PAN, la pattuglia acrobatica nazionale. Di seguito, infatti, gli ospiti speciali hanno potuto visitare gli hangar dell'aeroporto, dove si sono intrattenuti con gli ufficiali e i piloti e hanno potuto indossare i caschi da Top Gun per posare in una indimenticabile foto ricordo.

Il commissario della Delegazione, Luigi Pagani Cesa, ha consegnato al comandante Chiadroni - dopo poco che era sceso dall'AMX comandato per l'ultima volta - un libro che ripercorre la storia del nostro Ordine nell'arte. Un segno semplice per dimostrare la gratitudine a nome di tutti i partecipanti veramente entusiasti. Perché - è proprio il caso di dirlo - l'entusiasmo di fronte alle evoluzioni in aria dei piloti della nostra Aeronautica Militare e per l'accoglienza ricevuta in piena condivisione dello spirito melitense è stato alle stelle. ✠

* Cavaliere di Grazia Magistrale



Da sinistra: consegna di un libro dell'Ordine al col. Emanuele Chiadroni da parte del Commissario della Delegazione, Luigi Pagani Cesa, assieme all'autore dell'articolo. Foto ricordo con casco da pilota per un nostro Signore Assistito. Le evoluzioni della pattuglia.

Nella chiesa dei SS Giacomo e Martino concessa dal vescovo cittadino

Inaugurata la nuova sede dell'Ordine a Viterbo «Faremo accoglienza ma anche formazione religiosa»

di Marco Metelli *

La nuova sede dell'Ordine di Malta a Viterbo, presso la chiesa dei SS. Giacomo e Martino e concessa dal Vescovo cittadino Mons. Orazio Francesco Piazza, è stata ufficialmente inaugurata Domenica 28 Aprile. Durante la cerimonia, il Delegato di Viterbo-Rieti, Roberto Saccarello, ha tenuto un saluto di benvenuto alla presenza del Vescovo Piazza, di Fra' Roberto Viazzo, Gran Priore di Roma, del presidente della provincia Alessandro Romoli e dell'Assessore Emanuele Aronne, quest'ultimo in rappresentanza del Sindaco di Viterbo, dottoressa Chiara Frontini. Erano presenti anche esponenti ecclesiali e di associazioni di volontariato, oltre alle autorità locali. Durante l'inaugurazione, è stata benedetta la sede e sono state presentate le attività di solidarietà che la delegazione svolge, grazie all'impegno dei volontari e alle donazioni ricevute. La nuova sede sancisce la continuità con l'attività svolta negli ultimi 25 anni a Palazzo Santoro. «Non sarà solo un luogo di accoglienza per i bisognosi, ma anche un centro di divulgazione culturale e religiosa, mirato in particolar modo alla spiritualità giovanita» ha detto il Delegato. La chiesa di San Giacomo e Martino, costruita nel 1236 e recentemente restaurata, ospiterà gli incontri e



Mons. Orazio Francesco Piazza e il Gran Priore di Roma, Fra' Roberto Viazzo, all'inaugurazione della nuova sede della Delegazione di Viterbo.

le attività caritatevoli e culturali dell'Ordine, che si impegna a preservarne la bellezza: un importante impegno verso la comunità locale. ✠

* Donato di Devozione

Responsabile per le comunicazioni della delegazione di Viterbo-Rieti

Un istruttivo progetto filatelico a cui ha partecipato l'Ordine di Malta

La Costituzione raccontata con i francobolli E per i detenuti diventa anche materia di studio

di Tiziana Perfetti *

Grazie alle emissioni delle Poste Magistrali, assieme a quelle del Vaticano e di San Marino, nella Casa di Reclusione di Milano Opera è stata realizzata una interessantissima mostra. Che meriterebbe di essere portata all'aria "libera": nelle scuole e non solo

È un pomeriggio uggioso quando varco i cancelli della Casa di Reclusione di Milano Opera. Intorno l'eco di un "fine pena mai"; in lontananza un'ambulanza con i lampeggianti accesi, forse qualcuno che non è riuscito a lavare via la fatica della vita e a vivere giorni privi di storia nel limbo di una solitudine opprimente che assume le sembianze di volti perduti.

Il motivo di essere qui, su invito di Silvio Di Gregorio che dal 2017 dirige la struttura penitenziaria, è la visita a una esposizione realizzata da alcuni detenuti della sezione Alta Sicurezza (ex 41 bis). Già il titolo della mostra è intrigante: "Una Costituzione in filigrana". Poi si scopre che tramite i francobolli e l'uso di circa 200 pannelli viene raccontata la storia della Costituzione italiana.

Inizia così un viaggio che ha l'odore della storia sottratta all'oblio. Un impegno consapevole a cui hanno voluto collaborare e presenziare le amministrazioni postali di Italia, San Marino, Vaticano e Sovrano Militare Ordine di Malta. Con, aggiunta dal sapore storico, anche i francobolli di ... Campione d'Italia. Perché - e lo sanno in pochi - subito dopo la seconda guerra mondiale l'isolamento burocratico a cui era forzata la piccola "enclave" italiana in terra elvetica spinse alla decisione, un po' autoctona ma comunque approvata da Roma, di emettere propri francobolli. Durò pochi anni e oggi quelle emissioni sono ambite dai collezionisti.

Il lavoro, che fa parte del progetto "Filatelia nelle carceri" prende l'avvio da una riflessione sull'art. 27 delle Legge fondamentale della Repubblica italiana che recita: «La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte».

Partendo da questa tesi e mostrando una grande tenacia il giornalista Danilo Bogoni, attivissimo e appassionato past President di USFI, l'Unione Stampa Filatelica Italiana, da anni ha portato in carcere lo studio dei francobolli. Ha creato un corso di filatelia, incoraggiando, insegnando e coinvolgendo alcuni dete-

nuti. E così tra le sbarre è nato un Gruppo Filatelia: per i cosiddetti "ristretti" lo studio e il significato di ogni singolo francobollo, che fino a quel momento era solo un quadratino da appiccicare sulle buste per mandare notizie a chi stava a casa oltre le sbarre, è diventato il modo di aprirsi a un domani di riscatto dove ritrovare la propria dignità.

Chi ha avuto l'opportunità di visitare la mostra non può non essere rimasto colpito. Per almeno due motivi. Perché ha potuto scoprire che nel corso degli anni ogni articolo della Costituzione è stato illustrato da almeno un francobollo. In alcuni casi volutamente, cioè facendo riferimento diretto a un singolo articolo della Carta. In altri casi in via indiretta: illustrando un tema presente comunque nella Costituzione. Un lavoro approfondito.

Ma a colpire ancora di più è la modalità scelta dagli "allievi" di Bogoni. Un grande cartello per ciascun articolo della Costituzione. Scritto ... a mano. Sì, a mano. Come un tempo. E in buona e leggibile calligrafia. In alto, inchiostro nero, il testo dell'articolo. In basso, inchiostro blu, la spiegazione. In mezzo: i francobolli a illustrare. Una mostra del genere, che purtroppo finito l'evento è stata smantellata, meriterebbe di girare fuori dalle carceri: nelle scuole, innanzitutto. Ma anche in qualche centro studi o galleria. Non essendo possibile portare in carcere la macchina fotografica - anche i cellulari vanno lasciati all'ingresso - non c'è traccia visiva di questo evento. Peccato. Ma, fidatevi: è stato davvero un evento entusiasmante.

In effetti dice Danilo Bogoni: «Si è trattato di un evento unico. Attraverso l'omaggio al nostro piccolo Gruppo filatelico, ben tre istituzioni sovrane inserite nel territorio della penisola italiana - San Marino, l'Ordine di Malta e il Vaticano - hanno dimostrato la loro affettuosa vicinanza al mondo delle carceri».

Insomma: queste persone la cui vita è stata spesso questione di centimetri e secondi, queste persone per cui la Costituzione era un insieme di sole regole che, nel migliore dei casi, venivano derise e motteggiate, oggi possono vivere un'esperienza di rigenerazione. Come ciclisti che riescono a rientrare nel gruppo dopo una partenza distruttiva e disgraziata, dove la sconfitta ha il sapore del fallimento senza appello, questi "ristretti" attraverso il loro percorso di rieducazione, che la Costituzione determina come obiettivo della pena detentiva, possono avere un altro destino. Oltre la condanna. L'odore avariato del male si trasforma nella forza dell'indulgenza. 🇮🇹

* *Dama di Grazia Magistrale
Responsabile del Progetto Carceri
Delegazione SMOM di Lombardia*



A sinistra: Danilo Bogoni impegnato a illustrare alcuni francobolli.
Qui sopra: gli annulli filatelici che le Poste Vaticane e quelle del Gran Magistero dell'Ordine di Malta hanno dedicato alla mostra e al progetto Filatelia nelle carceri. In alto: la cartolina postale dell'Ordine.

Giulio Maria de Luca di Melpignano illustra le attività della Delegazione a lui affidata

Tanti aiuti e impegni nel territorio di competenza ma con un occhio attento pure all'Albania

di Gaetano del Rosso *

Importante è collaborare e "lavorare insieme" con tutte le organizzazioni dell'Ordine e anche con altre istituzioni

Avere l'Ordine di Malta nel DNA di famiglia. È quanto può dire con certezza Giulio Maria de Luca di Melpignano, Cavaliere Gran Croce di Onore e Devozione in Obbedienza, Delegato di Puglia e Lucania. «Appartengo a una famiglia di origini molfettesi e salentine, con genitori e zii tutti cavalieri di Onore e Devozione dell'Ordine. Anche mia nonna napoletana, una Del Balzo di Presenzano, apparteneva all'Ordine. Un mio antenato molfettese è stato Cavaliere di Giustizia. E oggi mio fratello e mia figlia fanno parte dell'Ordine».

Il DNA, però, da solo non basta. Lei personalmente che impegni ha preso per le attività dell'Ordine?

«Terminato il periodo di probandato, entrai nell'Ordine con l'allora Delegato Fra' Domenico Bolognese. Mi pregò di aiutarlo nell'amministrazione della Delegazione e ne diventai Vice-Delegato. Si trattava di una grande responsabilità, la nostra era una piccola Delegazione. Con la morte di Fra' Domenico, il Gran Priore di Napoli e Sicilia Fra' Renato Paternò di Montecupo mi nominò Commisario della Delegazione di Puglia e Lucania. Insieme al Cappellano don Luigi de Palma iniziammo ad amministrare la Delegazione. Con grande impegno don Luigi cominciò a organizzare i primi ritiri spirituali, nonché a partecipare ai pellegrinaggi di Loreto e Lourdes, mentre successivamente fu istituito il pellegrinaggio locale a San Giovanni Rotondo-Monte Sant'Angelo».

Oltre alle attività caritative nel territorio di competenza, la Delegazione sembra molto impegnata nelle iniziative all'estero...

«Sì. E ci sono state molto utili per capire una cosa. Con le missioni in Albania e il successivo scoppio della guerra in Ucraina, l'organizzazione delle Missioni umanitarie e l'alloggio ai profughi, l'assistenza linguistica e le spese sostenute, abbiamo infatti capito che accanto alla formazione religiosa, è auspicabile che qualunque volontario voglia militare sotto l'insegna della Croce Ottagona consegua una preparazione sanitaria di base. La maggioranza di chi milita nel CISOM o nel Corpo Militare ha già conseguito questa formazione, ma è necessario dare la possibilità di acquisirla anche a chi non lo è. Per fare il bene, bisogna saperlo fare bene e per amore di Cristo».

L'aiuto alla popolazione ucraina vittima della guerra in corso vi sta vedendo in prima linea...

«Con lo scoppio della guerra in Ucraina la Delegazione assieme al Consolato Onorario della Repubblica di Moldavia a Bari, in collaborazione con il CISOM territoriale, il Corpo Militare ACISMOM e alcune parrocchie della Diocesi di Molfetta ha condiviso una serie di attività a favore dei rifugiati ucraini colpiti dal conflitto. Specialmente quando durante il conflitto, più di due milioni di profughi ucraini hanno raggiunto le frontiere creando un'emergenza umanitaria di notevole proporzione. La situazione più drammatica e preoccupante si era verificata alla frontiera moldava, dove circa 140mila ucraini, in gran parte anziani e madri con bambini, erano ammassati nei centri di primo soc-



Giulio Maria de Luca di Melpignano.

corso e nelle strutture temporanee di prima accoglienza dove alcuni nostri membri accompagnati dal Console hanno fornito beni di prima necessità raccolti sul territorio della Delegazione. Il progetto, successivamente portato a termine, aveva l'obiettivo di offrire una dimora temporanea a piccoli nuclei familiari presso abitazioni messe a disposizione da volontari e offrire ai profughi ogni assistenza necessaria a garantire un periodo di serena ospitalità sino alla definizione della situazione di conflitto in Ucraina».

Non avete lavorato da soli...

«No. È sempre meglio, quando si può, lavorare insieme, tutti uniti. Con questo spirito sono state organizzate due missioni umanitarie, operando attraverso i canali delle Legazioni Consolari e Diplomatiche competenti e con l'aiuto del Corpo Militare ACISMOM di Puglia e Lucania. Data l'importanza dell'iniziativa al progetto hanno aderito anche alcuni volontari delle Delegazioni di Tropea, Terra d'Otranto, Catanzaro e Napoli e il Gruppo Giovanile di Napoli. Un'altra iniziativa congiunta ha riguardato, a partire dal 2018, la consegna di apparecchiature mediche e di un elettrocardiogramma all'Associazione Amala di Tiro, in Israele: è stata resa possibile grazie alla generosa offerta dei membri della Delegazione di Puglia e Lucania e ai fondi raccolti dai Carabinieri della Missione di Shema

del contingente italiano della JTLF-SW di UNIFIL».

Ma, operate anche in Italia e non solo in Puglia e Lucania...

«Sì. Per esempio: missioni in favore delle popolazioni dell'Italia Centrale dell'Aquila e quelle colpite dal terremoto di Amatrice e Accumoli. Il Gruppo CISOM di Brindisi e alcuni volontari della Delegazione, in particolare, sono stati operativi nella zona del sisma, fornendo al Dipartimento della Protezione Civile uno psicologo, due Disaster Manager e numerosi Volontari Soccorritori. E ancora: per celebrare le "Giornate Mondiali del Povero", seguendo il monito di Papa Francesco, i membri della Delegazione si sono adoperati affinché non mancassero le cure necessarie a un ragazzo quindicenne di Terlizzi, città ricadente nel territorio della Delegazione: affetto da una rara malattia genetica (Sindrome di Ehlers Danlos, EDS), periodicamente doveva subire interventi chirurgici all'Ospedale Bambin Gesù di Roma. Durante la pandemia da Covid 19 abbiamo provveduto ad alcune necessità dell'Istituto San Giuseppe Benedetto Labre (Opera don Ambrogio Grittani) di Molfetta. E abbiamo dato aiuti finanziari ad alcuni operai, appartenenti alla Parrocchia Madonna della Rosa di Molfetta, rimasti senza lavoro dopo la sospensione per le precauzioni sanitarie. Abbiamo fornito un sostegno continuo alle Volontarie Caritas del Gruppo "Marta e Maria" della Parrocchia San Gennaro di Molfetta».

E per il futuro?

«Intensificheremo soprattutto la formazione religiosa e spirituale, per cercare di favorire coloro che aspirano a entrare nell'Ordine rispondendo alla sua vocazione specifica. Come attività esterne, oltre a continuare il servizio caritativo sul territorio, la Delegazione vuole sostenere la realizzazione di una struttura sanitaria permanente dell'Ordine in Albania».

La Delegazione in pillole

La Delegazione di Puglia e Lucania annovera oltre quaranta confratelli e consorelle, tra i quali un Cappellano Conventuale Professo, un Cavaliere Gran Croce d'Onore e Devozione in Obbedienza, due Cavalieri d'Onore e Devozione (uno in Obbedienza), una Dama d'Onore e Devozione, due Cappellani Conventuali ad honorem, quattro Cavalieri di Grazia e Devozione (uno in Obbedienza), una Dama di Grazia e Devozione, diciannove Cavalieri di Grazia Magistrale, cinque Dame di Grazia Magistrale e sei Donati di Devozione. Una decina sono gli aspiranti e numerosi gli amici. Ad essi normalmente si uniscono alcuni medici, infermieri, barellieri e Sorelle. Ogni anno nei mesi di ottobre-novembre si organizzano gli esercizi spirituali. Tra aprile e maggio si svolgono i ritiri spirituali, mentre è previsto il pellegrinaggio a un santuario del proprio territorio.

* Cavaliere di Grazia Magistrale
Centro Studi Melitensi - Taranto

A Genova una intensa giornata di formazione del Gran Priorato di Lombardia e Venezia

«La pluralità delle vocazioni al nostro interno ci contraddistingue rendendoci praticamente unici»

di Niccolò d'Aquino di Caramanico *

Nella sua *Lectio Magistralis* il Cardinale Patrono dell'Ordine di Malta, Gianfranco Ghirlanda, ha spiegato che la nuova Costituzione del settembre 2022 «richiede un profondo cambiamento di mentalità: sono membri dell'Ordine in senso pieno soltanto coloro che appartengono al Primo Ceto». Ma Secondo e Terzo Ceto hanno «un valore quanto mai attuale e vanno incoraggiati»

La vocazione all'Ordine di Malta. È l'attualissimo tema scelto dal Gran Priorato di Lombardia e Venezia per la terza Giornata di Formazione Melitense, svoltasi a Genova sabato 13 aprile. Accolti già in autostrada da un enorme cartellone segnalante l'evento, oltre 300 tra Cavalieri, Dame e volontari delle dieci Delegazioni che afferiscono al Gran Priorato "del Nord", si sono radunati nella Sala del Maggior Consiglio dello storico Palazzo Ducale la cui facciata era adornata da un'enorme bandiera con la Croce Ottagona. Con loro erano tantissimi i membri del CISOM, il Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta, e del corpo militare ACISMOM.

Tutti insieme, dopo i saluti del Delegato di Genova e Liguria, Augusto Vianson, e del Procuratore del Gran Priorato, Bernardo Gambaro, hanno potuto ascoltare in mattinata l'intervento di S.Em.R. il cardinale Gianfranco Ghirlanda, Cardinale Patrono dell'Ordine. Quella di Sua Eminenza Ghirlanda («A voi però, amici dell'Ordine, chiedo di chiamarmi semplicemente Padre») è stata una vera e approfondita *Lectio Magistralis*, ascoltata in assoluto silenzio dai partecipanti che gremivano tutte le file del grande salone. Presentato e "moderato" dallo scrivente, il Cardinale ha dedicato la prima parte del suo intervento al significato delle vocazioni e al loro discernimento. Dopo avere riferito sui vari esempi delle prime vocazioni nell'Antico e nel Nuovo Testamento, ha spiegato che «ciò che caratterizza tutte queste vocazioni è il rapporto diretto, personale, che Dio stabilisce con l'eletto e il fatto che gli affida una missione». Nel corso dei secoli, poi, **il concetto di vocazione ha avuto una naturale evoluzione comprendendo «oltre alla vita consacrata e al ministero sacro, anche il matrimonio, la vedovanza, la vita celibataria».**

Nella seconda parte, invece, il Cardinale ha affrontato la specificità della vocazione dei Cavalieri di Malta che prevede una "pluralità di vocazioni" al suo interno. Sottolineando le novità della Costituzione e del Codice varati nel settembre 2022, ha spiegato che la "chiarificazione" apportata alla Costituzione «richiede un profondo cambiamento di mentalità». Questo «consiste nel **consi-**

derare il primo Ceto come l'anima dell'Ordine, quindi come primo responsabile della tutela del suo carisma». Ovvero: recuperare i tradizionali e specifici valori religiosi dell'Ordine, così come richiesto dal Santo Padre, significa capire che «sono membri in senso pieno dell'Ordine solo coloro che appartengono al Primo Ceto, perché per la professione religiosa attuano ed esprimono in pienezza il carisma dell'Ordine».

Questo, però, non significa «non considerare il valore della presenza, quanto mai attualmente necessaria, del **Secondo e del Terzo Ceto, i cui membri partecipano, anche se in gradualità e modalità diversa allo stesso carisma dell'Ordine** e sono, secondo la loro specificità, responsabili del carisma, e della spiritualità e dell'operare dell'Ordine. Sono quindi - ha concluso il Cardinale - da incoraggiare anche le vocazioni a questi due Ceti».

Se la sessione del mattino ha ruotato attorno alla prima parte del carisma dell'Ordine, cioè la testimonianza della fede espressa dalla *Tuitio Fidei*, quella del pomeriggio è stata dedicata all'*Obsequium Pauperum*, la realizzazione pratica di questa Fede nelle opere di carità. Con la presentazione di Sveva D'Adda degli Oddi d'Orni, Ospedaliere del Gran Priorato di Lombardia e Venezia, i partecipanti hanno potuto ascoltare tre differenti testimonianze.

Benedetto Barberini, Presidente della Fondazione CISOM, ha raccontato in particolare la nascita e lo sviluppo del "Gruppo ABC, assistenza, beneficenza, carità" di Roma, di cui è stato fondatore. Andriy Khanas, consigliere dell'Ambasciata dell'Ordine

di Malta in Ucraina arrivato a Genova in automobile direttamente da Leopoli dopo un viaggio lunghissimo, ha riferito con l'uso anche di slides delle difficoltà del portare aiuto in una zona di guerra devastata ormai da due anni di conflitto. Infine, Clemente Riva di Sanseverino, membro del Sovrano Consiglio, ha illustrato le differenti modalità di due tipi di servizio: quello consueto durante il Pellegrinaggio a Lourdes e quello che membri e volontari dell'Ordine si apprestano a offrire nel corso del Giubileo dell'anno prossimo.

L'intensa giornata di formazione si è conclusa con la Santa Messa nella Cattedrale di San Lorenzo, presieduta dal Cardinal Gianfranco Ghirlanda e concelebrata dal francescano Padre Marco Tasca, Arcivescovo di Genova. La preghiera dell'Ordine è stata letta da Fra' Angelo Chiastellaro, giunto da Torino. È stato infine annunciato che la Giornata di Formazione del prossimo anno del Gran Priorato di Lombardia e Venezia sarà organizzata dalla Delegazione del Piemonte e Valle d'Aosta. Precedentemente la prima si era tenuta a Modena e la seconda a Verona. ❖



La sala del Maggior Consiglio gremita di membri e volontari.

*Gran Croce di Onore e Devozione in obbedienza
Delegato alle Comunicazioni
del Gran Priorato di Lombardia e Venezia



L'intervento del Procuratore Bernardo Gambaro.



Un momento della relazione tenuta dal Cardinal Gianfranco Ghirlanda, Patrono dell'Ordine.



Benedetto Barberini, Andriy Khanas e Clemente Riva di Sanseverino, presentati da Sveva D'Adda degli Oddi d'Orni.



Il saluto iniziale di Augusto Vianson, Delegato di Genova e Liguria.

L'accordo vede la partecipazione attiva di molti membri e volontari della Delegazione di Terra d'Otranto

A Lecce distribuiamo generi alimentari e altri beni grazie a un'intesa con la Caritas Diocesana

di Giuseppe Barbera *

Dalla fine dell'anno scorso i prodotti vengono raccolti e poi consegnati a un centro di smistamento. E l'ultima domenica del mese viene allestita una mensa

L'Ordine di Malta con la sua Delegazione di Terra d'Otranto ha recentemente avviato una attività benefica in favore della Fondazione Casa della Carità gestita dalla Caritas Diocesana di Lecce. Grazie alla generosità di alcune società della grande distribuzione, a partire dalla fine dello scorso anno vengono raccolti settimanalmente prodotti alimentari di vario tipo che poi i confratelli e le consorelle provvedono a consegnare alla locale sede della Casa della Carità.

La presentazione ufficiale dell'iniziativa è avvenuta a novembre scorso presso l'Episcopio di Lecce alla presenza del Gran Priore di Napoli e Sicilia, Fra' Nicolò Custozza de' Cattani, del Delegato di Terra d'Otranto, Fabio Carducci Agustini dell'Antoglietta, di Dame e Cavalieri della Delegazione, nonché di numerosi simpatizzanti leccesi dell'Ordine. Significativa la presenza all'evento dell'Arcivescovo di Lecce, Mons. Michele Seccia, a testimonianza del riconoscimento dell'impegno dell'Ordine nel tener fede ai suoi principi ispiratori che sono, oltre alla testimonianza della fede, il servizio ai poveri e ai malati.

Questa iniziativa è stata inoltre l'occasione per gettare le basi di una futura collaborazione, tramite un protocollo di intesa, tra Ordine di Malta e Fondazione Casa della Carità di Lecce, definita "Incoraggiamo la carità", il cui promotore è

stato il Cavaliere d'Onore e Devozione Alessandro Castriota Scanderbeg d'Albania particolarmente prodigatosi per il buon esito dell'iniziativa.

Oltre alle cospicue consegne di generi alimentari, che hanno totalizzato un valore di circa diecimila euro al mese, si è aggiunto l'impegno delle consorelle e dei confratelli locali, nonché di tante persone vicine allo spirito e ai principi del nostro Ordine. Ogni ultima domenica del mese, a marzo anche nella giornata della Santa Pasqua, si dedicano alla preparazione e distribuzione dei pasti in favore dei poveri.

Un antico collaboratore della Casa della Carità di recente ci ha riferito di essere felice quando arriva l'ultima domenica del mese perché sa di condividere con noi la mattinata in amicizia e nell'impegno verso i bisognosi. Una giovane giornalista albanese che vive all'interno della Casa della Carità ci ha confidato che sta cercando di affrancarsi dallo stato di indigenza scrivendo articoli e collaborando in vario modo con il mondo dell'informazione.

Questa attività non è pertanto solo occasione per fare del bene ma anche opportunità per entrare in contatto con una umanità dolente ma ricca di volontà e buoni propositi, che dà energia positiva a chi le si accosta con impegno e dedizione. Infatti, come dice Papa Francesco: «Dobbiamo trovare tempo per il prossimo: per chi è solo, per chi soffre, per chi ha bisogno di ascolto e cura. Anche noi possiamo trovare tempo da regalare e ne saremo stupiti e felici».

* Cavaliere di Grazia Magistrale

Responsabile della Comunicazione Delegazione Terra d'Otranto



Da sinistra: la firma del protocollo d'intesa tra il Delegato di Terra d'Otranto Fabio Carducci Agustini dell'Antoglietta e la Fondazione Casa della Carità di Lecce. Il Gran Priore di Napoli e Sicilia, Fra' Nicolò Custozza de Cattani con l'Arcivescovo cittadino mons. Michele Seccia. Una parte del team dei "cucinieri". La sala mensa della Casa della Carità.

INSERZIONE PUBBLICITARIA



ORDINE DI MALTA
POSTE MAGISTRALI

Le nuove emissioni postali del 2024

Le nuove emissioni postali del 2024 sono ora disponibili per l'acquisto.

Visita il nostro sito per restare aggiornato su tutte le ultime novità sui **francobolli** e le **monete dell'Ordine di Malta**.

PER INFORMAZIONI E ACQUISTI:

Via dei Condotti 68

Ufficio postale: Via delle Carrozze 79

00187 Roma, Italia

Tel.: +39.06.67581.211

E-mail: postemagistrali@orderofmalta.int

Sito web: postemagistrali.orderofmalta.int



Parla un membro dell'Ordine costretto quasi sempre in poltrona dopo anni di servizio agli altri

Il duro percorso da Assistente a Assistito: nasce così la nuova vita di un Signore Malato

di Claudio Sante Cavalieri d'Oro*

Lo confesso, non ero preparato. Quando nonostante un metabolismo che ti fa apparire sempre grasso fai però una vita da atleta, quando la tua professione ti fa viaggiare in continuazione, con orari impossibili e performance faticose, quando le tue articolazioni sono allenate ed elastiche nonostante l'età e i tuoi muscoli sono forti e mantenuti con tanta palestra, nulla ti fa immaginare di poter diventare uno dei nostri Signori Malati.

Certo, una malattia può sempre intervenire, nessuno di noi sa quanto tempo il Signore ci concede per stare su questa terra. Ma chi ci pensa veramente? E, soprattutto, chi mai può immaginare di sperimentare non un rapido fine vita per motivi inaspettati bensì una lunga, faticosa, dolorosa, marcia di rinunce forzate, umiliazioni, delusioni, e un cambio totale di abitudini che ti fanno improvvisamente capire le "paturnie" dei nostri Signori Malati visitati e accompagnati in tanti anni di servizio nell'Ordine.

Solo tanto amore e tanta pazienza ti permettono di adeguarti alle esigenze, ai ritmi ripetitivi che per loro sono confortanti e rassicuranti. Metti la gamba così, ahia così mi fa male, andiamo in bagno ma ci vuole il suo tempo, lasciami le mie cose che mi servono non si sa mai, che sfacchinata alzarsi, lavarsi, vestirsi, sono stanco e non ce la faccio più a stare qua, non aiutarmi che ce la posso fare da solo, ecco ho fatto un disastro, non ce la faccio più, scusatemi, sono a disagio, non vengo più la prossima volta, lo so lo vedo che do fastidio. Quante "paturnie" hanno spesso i nostri Signori Malati! Solo tanto amore e tanta pazienza ti permettono di affrontarle.

Amore, pazienza e gioia. Mia moglie Dany ed io abbiamo fatto tanti anni di servizio, con amore e pazienza, con fatica, come tutti, ma quanta gioia nel servire Nostro Signore Malato nei nostri amici che portavamo a Lourdes o a Loreto, o agli altri pellegrinaggi. Quanta gioia nell'aver per anni a casa nostra Chicco Avventino in visita, che due domeniche al mese portavamo a Messa nella nostra chiesa parrocchiale dove ormai lo conoscevano tutti, per poi mangiare insieme, stare con i nostri vecchietti che gli volevano bene, e poi riportarlo a Cesano Boscone per la cena. Quanti problemi risolti, come il superare ogni volta la "sindrome di Chicco" detta anche del rientro all'istituto, o come quando abbiamo scoperto che stava diventando cieco, e anche quante gioie, come quando gli abbiamo fatto la sua prima festa di compleanno da solo e non comunitaria di reparto, o quando lo vedevamo felice perché tutti parlavano con lui, lo riconoscevano, lo salutavano.

Poi i nostri vecchietti sono diventati davvero troppo vecchietti, due mamme, due papà, una vecchia zia, e tumori, infarti, ictus, paralisi, Parkinson, Alzheimer. Soli in famiglia ad accudirli tutti. Le visite mediche, gli esami, le pratiche, i malesseri, le emergenze, i ricoveri. Le "paturnie", appunto. **Dieci anni senza una vacanza, senza un fine settimana, senza una pizza fuori con gli amici;** con il lavoro che andava riducendosi perché non potevo permettermi di allontanarmi troppo da casa. Bisogna fare delle scelte. Lourdes solo "in diretta" su TV2000 per il Rosario. Ma tutti e cinque i nostri amati vecchietti sono andati in Paradiso con il sorriso sulle labbra, circondati da amore, affetto, attenzioni, cure e sicurezza di essere amati.

Dieci anni sono tanti, è avere a casa una Lourdes personale. Per fortuna entrambi avevamo fatto tanta esperienza SMOM che ci ha aiutato molto a gestire tutto ciò, e una grave malattia autoimmune di Dany che ci ha dato seri problemi. Poi tutto si è esaurito, nessuno è eterno, e siamo tornati a una vita apparentemente normale, anche se il lavoro era da ricostruire.

Ma a questo punto i primi segnali che qualcosa non andava nelle mie gambe. Esami su esami, fino a quando una crisi dolorosissima non mi ha piegato in due e finalmente i medici hanno capito che avevo una forma molto grave di spondiloartrosi, con una stenosi del midollo che toglieva la forza alle gambe. Cominciai ad avere problemi nel salire sul marciapiede, a portare pesi, neanche



Claudio Sante Cavalieri d'Oro con la moglie Dany su un treno per Lourdes negli anni Novanta.

la borsa della spesa, a dover stare attento a tutti i movimenti perché gli osteofiti formati su tutte le vertebre erano pronti a comprimere i nervi in uscita dal midollo spinale, a non poter stare sdraiato a letto causa dolori fortissimi a piedi e gambe, a subire la vergogna di non poter portare le valigie per caricare e scaricare la macchina lasciando fare tutto a mia moglie, ad avere problemi per vestirmi, per lavarmi, per andare in bagno, per stare seduto al computer per più di tanto, e lo stesso per i viaggi, persino per le funzioni in chiesa dove la panca di legno non è la mia poltrona con i vari cuscini di piuma

che aggiusto costantemente per contenere i dolori; dolori che non possono essere alleviati a causa della mia situazione di poliallergico (a Loreto anni fa andai persino in shock anafilattico) che mi sensibilizza velocemente ai nuovi farmaci. E insieme a tutto ciò **l'umiliazione della burocrazia che non ti vuole riconoscere pienamente l'invalidità, l'età pensionabile alla quale mancano ancora due anni** mentre hai investito inutilmente i risparmi per mantenere viva la tua attività, la pensione da imprenditore che quando finalmente arriva è assolutamente ridicola rispetto ai tanti contributi versati puntualmente. Cambia completamente il tuo stile di vita.

E intanto soffri, nel cuore, nell'anima e nel corpo, e scopri che se vai a letto alle cinque del mattino per riuscire ad addormentarti prima che i dolori da sdraiato ti impediscano di dormire, poi ti devi svegliare a mezzogiorno, ma anche che ti serve almeno un'ora di stretching a letto per riuscire a stare in piedi quel tanto che serve, e che alzarsi, lavarsi, andare in bagno, vestirsi è una sfacchinata incredibile! E sei sempre stanco. E ogni cambiamento rappresenta un problema. E nessuno ti deve fare fretta! E hai meno pazienza di prima. E ti vergogni perché non puoi aiutare nessuno, e tua moglie che deve fare tutto da sola e che spesso deve fare ciò che serve a te, perché alzarti significa affrontare un surplus dei tanti dolori quotidiani che dopo otto anni diventano ormai quasi insopportabili. E nella borsa del deambulatore infili un mucchio di cose che ti potrebbero essere utili. Quante paturnie! E non parli quasi più con nessuno, perché i tuoi tanti contatti precedenti erano comunque del lavoro che per anni ti è piaciuto tanto fare, e dal quale sei ormai scomparso. Personalmente mi ritengo molto privilegiato dall'aver una casa in riva al mare dove passare mesi, con la facilità di vedere gente. Ma quanti nostri Signori Malati risentono della solitudine, perché quando sei malato non interessi più a nessuno, perché non sei più utile a nessuno, perché non puoi più fare favori né dare aiuto, anzi, ne hai bisogno tu. Perché non servi più a nulla. Perché dai fastidio. E non ti chiama più nessuno.

Una vocazione speciale. Sì, adesso capisco molte cose che prima potevo solo intuire, ma per capirle veramente sino in fondo le devi vivere, devi fare esperienza diretta. E fa male, tanto male. Capisco le "paturnie", capisco le vergogne, capisco i disagi e i dolori e le necessità, ma soprattutto capisco quanto siano pesanti nel cuore, nell'anima e nel corpo di ciascuno dei nostri Signori Malati. Anzi, adesso ringrazio Dio perché mi ha fatto capire che anche la "n" di "nostri" dovrebbe essere "maiuscola", come quando scriviamo "Nostro Signore Gesù" che ci ha insegnato che "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Nostro Signore Malato ci ha chiamato con una vocazione molto speciale, siamo gli Ospitalieri, i monaci laici dell'Ospitale di San Giovanni, i monaci guerrieri che combattono quotidianamente la malattia, la sofferenza, l'indigenza, la solitudine, l'indifferenza del mondo nei confronti dei Nostri Signori Malati che non esagerano mai, perché soffrono davvero, che non hanno paturnie o esigenze noiose, perché la loro condizione è oggettivamente pesante, faticosa, dolorosa, come una Via Crucis, spesso molto lunga e sfibrante e che hanno su di sé la sofferenza di Nostro Signore che "in loro" si affida a noi Giovanni per essere consolato, curato e accudito, con sollecitudine, con pazienza, e soprattutto con tanto Amore. ❖

*Cavaliere di Grazia e Devozione

L'accordo con il Gruppo Brugnoni Sanità aumenta la nostra presenza sul territorio

Una nuova convenzione della Delegazione di Perugia consentirà diagnosi veloci e precise agli ammalati

di Valentina Baldoni Fornari *

L'intesa permetterà di offrire prestazioni gratuite a molte persone oltre i 65 anni di età, che versano in particolari condizioni di fragilità o indigenza economica

Rendere le diagnosi sempre più veloci e precise per gli assistiti e le assistite, specialmente per gli anziani e i più fragili. Grazie al lavoro del dott. Michele Berloco responsabile sanitario della Delegazione, il 10 aprile è stata firmata una nuova convenzione tra l'Ordine di Malta-Delegazione Umbria e il gruppo Brugnoni Sanità che gestisce cinque centri diagnostici sul territorio regionale; Chirofisiogen di Collestrada, Delta Implants di Ponte San Giovanni, Protos di Perugia, il Centro Medico La Quintana di Foligno e il Centro Medico Altotevere di Città di Castello. La nuova convenzione va ad aggiungersi alla collaborazione, già attiva sul territorio di Terni con lo Studio di Radiologia Braconi, nato oltre 50 anni fa come centro specializzato in radiologia medica. Lo Studio sostiene la Delegazione nell'assistenza ai Signori Malati con l'erogazione di prestazioni diagnostiche gratuite nella zona di Terni, secondo le necessità. Anche la nuova convenzione con il Gruppo Brugnoni Sanità offre prestazioni di diagnostica

per immagini, a titolo completamente gratuito, destinate agli assistiti e alle assistite dalla Delegazione. Ne potranno beneficiare persone con più di 65 anni, o affetti da patologie croniche, oppure non autosufficienti e che si trovano in condizioni di indigenza. Alla firma dell'accordo, oltre al dott. Berloco, erano presenti il Delegato Filippo Orsini e Serena Santagata, Responsabile delle Risorse Umane di Brugnoni Sanità. «La nuova convenzione, che si aggiunge a quella già in corso a Terni, ci permette di agire con maggiore



Dopo la firma della convenzione: il Delegato per l'Umbria dell'Ordine di Malta, Filippo Orsini, con Serena Santagata, alla guida delle Risorse Umane di Brugnoni Sanità e il dott. Michele Berloco responsabile sanitario della Delegazione SMOM.

tempestività e precisione» spiega il dott. Berloco. «Sono condizioni importanti soprattutto in presenza di patologie croniche, età avanzata e particolari condizioni di fragilità».

A sua volta il Delegato Filippo Orsini sintetizza: «Stiamo lavorando perché l'assistenza sanitaria, che è una parte importante del nostro carisma come ospitalieri, sia sempre più efficace e puntuale. Recentemente abbiamo avuto l'onore di ospitare nella nostra Delegazione una importante conferenza di mons. Giovanni Scarabelli sulla storia e sulle caratteristiche della Sacra Infermeria di Malta ma soprattutto sui suoi valori, ancora così attuali e necessari in questi tempi di grandi sfide e grandi sofferenze. La nuova convenzione con il gruppo Brugnoni Sanità ci permette di essere presenti in maniera ancora più capillare in gran parte del territorio della provincia di Perugia, evitando il più possibile gli spostamenti agli assistiti». L'assistenza sanitaria degli ospitalieri umbri conta anche sul lavoro e l'impegno dei medici della Delegazione: la dott.ssa Laura Paglicci Reattelli che segue le necessità clinico-sanitarie degli ospiti della Casa Famiglia S. Lucia di Gubbio e il dott. Vincenzo Ansidei di Catrano che si occupa attivamente delle necessità dei religiosi e delle religiose anche di clausura, dei quali e delle quali l'Ordine di Malta, tramite la Delegazione Umbria, si prende cura.

Continua anche il lavoro di assistenza e consegna medicinali ad anziani e persone diversamente abili da parte del "Gruppo Angeli Custodi" della Delegazione Umbria ad Acquasparta di Terni. L'attività è coordinata da Irene Grigioni, volontaria e Vicepresidente della Caritas Diocesana di Todi-Orvieto. ✝

* *Dama di Grazia Magistrale
Responsabile delle Comunicazioni
Delegazione Umbria*

Il tema degli Esercizi Spirituali 2024 del Gran Priorato di Roma guidati dal Gran Priore Fra' Roberto Viazzo

L'Apocalisse come "itinerario dello Spirito" è un costante richiamo a Perseveranza e Speranza

di Luciano Valentini di Laviano *

La predicazione del Cappellano Capo mons. Andrea Ripa agli oltre settanta membri delle varie Delegazioni riuniti nell'Istituto francescano San Lorenzo da Brindisi. «E ricordatevi: alla fine il Male sarà sconfitto»

Si sono recentemente svolti a Roma, presso l'Istituto francescano San Lorenzo da Brindisi, gli annuali Esercizi Spirituali per i cappellani, i cavalieri, le dame e i donati e donate del Gran Priorato di Roma. Sono stati predicati da Mons. Andrea Ripa Cappellano Capo del Gran Priorato e Vescovo di Cerveteri.

Guidati dal Gran Priore, Fra' Roberto Viazzo, e con la partecipazione di Fra' Giovanni Scarabelli, Cappellano Gran Croce Conventuale Professo, oltre settanta membri del Sovrano Ordine di Malta hanno partecipato all'edizione 2024. Il tema trattato dal predicatore è stato: "Di beatitudine in beatitudine: l'Apocalisse come itinerario dello spirito". Mons. Ripa, spiegando il libro dell'Apocalisse, ha fortemente sottolineato come tale scritto sia un costante richiamo per i credenti alla Perseveranza e alla Speranza. Perché alla fine «il male sarà

sconfitto». Fra' Roberto, nel saluto conclusivo dopo la Messa Solenne della domenica mattina, nel ringraziare il predicatore e i partecipanti, ha voluto ricordare i doveri dei Giovanniti nella carità e preghiera perseverando con Fede nelle opere del Sovrano Militare Ordine di Malta. ✝

* *Gran Croce di Onore e Devozione in Obbedienza
Delegato per le comunicazioni del Gran Priorato di Roma*



Foto di gruppo al termine degli Esercizi.

Visita pastorale in Toscana dell'Assistente Spirituale Nazionale

I Gruppi CISOM: autonomi sì, ma capaci di fare rete collaborando con le Delegazioni e con le Diocesi

di Joselia Pisano *

Si è svolta nelle scorse settimane in Toscana la visita pastorale dell'Assistente Spirituale Nazionale del CISOM, il Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta, Don Riccardo Santagostino Baldi: un importante percorso da Firenze a Pisa, fino ad Arezzo, per incontrare il Capo Raggruppamento, tutti gli undici Capi Gruppo della Toscana o un loro rappresentante, oltre a nutrita presenza delle due Delegazioni toscane.

«Sono stato molto felice di poter prendere parte a questi incontri, che mi hanno raccontato molto della realtà toscana - afferma Don Riccardo - In questa regione, infatti, ogni gruppo ha una sua configurazione e una identità ben definita, autonoma ma al tempo stesso capace di fare rete e rapportarsi l'uno con l'altro, oltre che con il Raggruppamento. Ho potuto notare anche un rapporto di stretta collaborazione non solo con le Delegazioni, ma anche e soprattutto con le Diocesi. È una cosa non scontata ed estremamente rappresentativa di come sia importante per il CISOM, oggi più che mai, mantenere e rafforzare le attività spirituali e sociali e i rapporti con il proprio territorio». Particolarmente importanti saranno, tanto per i volontari "storici" quanto per le nuove leve, i corsi di formazione online tenuti da Fra' Giovanni Scarabelli sulla storia dell'Ordine di Malta, per capirne le origini e conoscere gli obiettivi che attendono sia i suoi membri sia i volontari



Una foto al termine dell'incontro: don Riccardo Santagostino Baldi con alla sua destra Francesco d'Ayala Valva, Delegato di Firenze, e alcuni operatori CISOM.

CISOM. In linea con il primo dei valori fondanti del CISOM, infatti, la spiritualità rappresenta per i volontari un aspetto importante e sempre presente. Una forza unica e preziosa che accompagna ognuno di loro, quella potenza fondata sulla preghiera che ogni giorno fa da guida e dona coraggio nei momenti più difficili per se stessi o nel portare conforto al prossimo.

«Nel farsi strumento di bene, i nostri volontari potranno sempre contare sul supporto del loro Assistente Spirituale, e laddove dovesse esserci un gruppo temporaneamente sprovvisto di un proprio Assistente Spirituale, troverà la sincera

disponibilità dell'Assistente Spirituale del gruppo a lui più vicino - ha aggiunto Don Riccardo - Mi piacerebbe, inoltre, che questo percorso di rafforzamento della spiritualità passasse anche dalle famiglie dei nostri volontari, riuniti insieme in un pellegrinaggio durante il quale poter condividere e raccontare le esperienze che si provano a vivere ogni giorno».

Un forte incoraggiamento a camminare insieme, quindi, tra volontari e famiglie, ma anche e soprattutto tra Gruppi e Raggruppamento, uniti sotto il segno della spiritualità e dell'impegno verso chi ha più bisogno. ✠

* Referente Comunicazioni - CISOM Raggruppamento Toscana

E a Bari don Riccardo Santagostino Baldi interviene al Meeting del Raggruppamento Puglia-Lucania

Formazione, consapevolezza, responsabilità: ecco i requisiti per appartenere al Corpo di Soccorso

di Antonella Lonoce *

Si è svolto venerdì 19 aprile presso la Basilica Pontificia di San Nicola in Bari il Meeting di Raggruppamento con l'Assistente Spirituale Nazionale CISOM, don Riccardo Santagostino Baldi. L'incontro è iniziato con la celebrazione della Santa Messa sulla tomba di San Nicola presieduta dall'Assistente nazionale e concelebrata dagli assistenti dei gruppi di Bari e Foggia-Lucera, alla presenza del Priore di Napoli e Sicilia Fra' Nicolò Custoza de' Cattani, dei Delegati di Puglia e Lucania e di Terra d'Otranto, del Capo Raggruppamento di Puglia e Lucania, dei Capi Gruppo, dei Referenti di Raggruppamento e di numerosi pellegrini. Commentando la prima lettura del giorno (At 9, 1-20; la «conversione/vocazione di san Paolo»), don Riccardo ha ricordato ai presenti che, quando si diventa Volontari CISOM o ancor più membri dell'Ordine, si consegna la propria volontà nelle mani di Dio per essere realmente «strumenti di bene ovunque».

Del resto è quanto recita la preghiera del Volontario CISOM: è infatti con l'ascolto quotidiano della Parola di Dio che ognuno scopre la propria vocazione e, operando un serio discernimento, si mette a disposizione di Dio per affrontare al meglio le situazioni della vita sapendo che è Lui che ci guida. Inoltre, è sempre nella lettura degli Atti degli Apostoli che il Signore ricorda a san Paolo: «Sei lo strumento che ho scelto per me, affinché tu porti il mio nome dinanzi alle Nazioni». L'appartenere a un

Corpo di Soccorso dell'Ordine implica formazione spirituale, consapevolezza e responsabilità di parlare con i propri gesti di servizio della gioia del Vangelo, anche a chi non ha ancora incontrato Cristo o lo ha dimenticato. **Oggi, più che mai, abbiamo bisogno di essere testimoni evangelizzatori attraverso le nostre opere di servizio.**

Al termine della celebrazione eucaristica ha avuto inizio il meeting, con i saluti del Gran Priore che ha rammentato ai presenti l'importanza della dimensione spirituale di coloro che operano in aiuto del prossimo spinti dallo spirito melitense. Il CISOM opera costantemente a favore di coloro che sono più in difficoltà ed è parte integrante delle comuni radici fondate sui nove secoli di tradizione umanitaria, di assistenza e soccorso dell'Ordine. Il Gran Priore, entusiasta di constatare una numerosa presenza di confratelli a servizio del CISOM, ha confermato come questa sia la direzione da seguire per lavorare come vera famiglia melitense e ha sottolineato come la Carta Costituzionale promulgata dal Santo Padre il 3 settembre 2022 auspichi proprio una sinergia di intenti.

I Delegati, nelle loro relazioni, hanno evidenziato la collaborazione tra le strutture territoriali dell'Ordine e il CISOM, auspicando una sempre maggiore presenza di Volontari. ✠

* Dama di Grazia Magistrale. Responsabile Comunicazione e Stampa Puglia e Lucania



Membrì dell'Ordine e del CISOM con il Gran Priore di Napoli e Sicilia, Fra' Nicolò Custoza de' Cattani, e con don Riccardo Santagostino Baldi.

Un episodio poco noto del 1922 raccontato da un discendente dell'alto Prelato

Il primo volo di un Cardinale Patrono fu sopra Loreto

di Michelangelo Ranuzzi de' Bianchi *

Nella notte tra il 22 e il 23 febbraio 1921 un terribile incendio distrusse l'altare della Santa Casa di Loreto, insieme al simulacro della Beata Vergine, la "Madonna nera" da secoli venerata dai fedeli nel più rilevante santuario mariano in Italia. La traslazione miracolosa della dimora della Sacra Famiglia di Nazaret, avvalorata da recenti studi storici e archeologici, aveva reso Loreto un faro di preghiera, non solo per la nostra penisola: repliche della Santa Casa - riscontrabili in ogni parte del mondo - testimoniano una diffusa devozione del popolo cristiano. Il 24 marzo 1920 papa Benedetto XV aveva anche proclamato la Beata Vergine di Loreto Patrona degli aeronauti, garantendo così anche all'ultima frontiera varcata dall'uomo - il volo - una tutela celeste. Pio XI, papa Ratti, succeduto a papa Della Chiesa nel 1922, si adoperò subito per il ripristino della Santa Casa e per la realizzazione di una nuova statua di Maria, commissionata allo scultore Enrico Quattrini. Questi riprodusse con abilità, utilizzando il legno di un cedro del Libano dei giardini vaticani, le caratteristiche del manufatto più antico: una "Madonna nera", come si è detto; nera non solo per il fumo delle candele vecchio di secoli, ma anche per richiamare la nota profezia del Cantico dei cantici: Nigra sum, sed formosa. La nuova statua della Madonna di Loreto, solennemente benedetta e incoronata dal pontefice in Vaticano, venne quindi condotta in solenne corteo, tra ali di folla, al Santuario marchigiano dal 5 all'8 settembre



Un quadro del Cardinale Ranuzzi de' Bianchi.

1922. L'itinerario si concluse quindi nella festa della Natività di Maria, tanto cara all'Ordine giovanista.

Parteciparono numerosi prelati, tra i quali i cardinali Giovanni Tacci Porcelli e Vittorio Amedeo Ranuzzi de' Bianchi. Quest'ultimo, fratello del bisnonno di chi scrive queste righe, fu dal 1903 al 1911 vescovo di Recanati e Loreto e dal 1921 Patrono dell'Ordine di Malta.

Conclusi gli adempimenti sacri, i porporati vennero invitati ad assistere alle gare aviatorie per la coppa "Madonna di Loreto", organizzate sotto l'egida dell'Arma aeronautica del regio Esercito (che nel 1923 diverrà regia Aeronautica, come forza armata autonoma).

Al termine delle gare i cardinali vennero poi persuasi (senza troppe ritrosie, se dobbiamo basarci su quanto è visibile nella documentazione sopracitata) a salire a bordo di

un velivolo Caproni Ca.33, pilotato dal veterano di guerra col. Armando Armani, che li accompagnò a sorvolare la Basilica e la città di Loreto. I due porporati furono così, in assoluto, i primi cardinali di Santa Romana Chiesa a sperimentare l'ebrezza del volo. Quelle antiche celebrazioni liturgiche sono documentate in maniera pionieristica ma commovente da un esaustivo filmato in bianco e nero dell'Istituto Luce, consultabile al link <https://patrimonio.archivioluca.com/luce-web/detail/IL3000090141/1/madonna-loreto.html?startPage=0>

* Cavaliere di Onore e Devozione in Obbedienza

Al via il Progetto G.I.O.I.A. in quattro appartamenti offerti dal Gran Priore di Roma, Fra' Roberto Viazzo

Che "gioia" formare i giovani portatori di disabilità!

di Antonio Zanardi Landi *

Promosso e seguito dall'Ambasciata dell'Ordine di Malta presso la Santa Sede, il Progetto G.I.O.I.A. (Giovani Impegno Occupazione Inclusione Accoglienza) è stato concepito per favorire i processi di autonomizzazione e di formazione professionale di giovani portatori di disabilità.

Il Progetto è stato elaborato in collaborazione con la Cooperativa Sociale Diversa Arte, che vanta una ventennale esperienza nel settore. Gli obiettivi sono plurimi: rispondere alla domanda di autonomia che proviene anche dai giovani con disabilità, alleggerire l'impegno che grava sulle famiglie favorendo una maggior indipendenza degli assistiti, facilitarne l'inserimento nel mondo del lavoro.

Dal mese di gennaio vengono offerte, in sede provvisoria, attività diurne. Non appena terminati i lavori nei quattro appartamenti sulla via Ostiense a Roma destinati a ospitare il Progetto, saranno possibili permanenze nel Centro durante i fine settimana. Progressivamente si giungerà sino a periodi di soggiorno, per ciascun giovane assistito, di 10 giorni consecutivi al mese; seguendo sempre in parallelo un percorso di formazione professionale mirato al settore turistico alberghiero. Gli appartamenti che ospiteranno il Centro sono di proprietà del Gran Priorato di Roma dell'Ordine di Malta, il cui Gran Priore, Fra' Roberto Viazzo, ne ha generosamente concessi tre al Progetto in comodato gratuito decennale ed uno in locazione. Sono attualmente in corso ingenti lavori di ristrutturazione per l'adattamento dei locali e l'eliminazione delle barriere architettoniche. Due degli appartamenti saranno ristrutturati come sede del Centro e gli altri due diverranno delle Case Vacanze (Airbnb), gestiti dai ragazzi del Centro in grado di accogliere anche famiglie con un componente in carroz-

zella. La gestione degli appartamenti "Airbnb" è parte integrante del processo formativo e costituisce la "palestra" che consentirà successivamente l'impiego dei giovani assistiti in campo turistico-alberghiero. Una volta acquisite le necessarie competenze, i giovani saranno infatti aiutati nella ricerca di un tirocinio e, auspicabilmente, un lavoro in alberghi o altre strutture recettive di Roma.

L'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro permetterà, dopo adeguato periodo di formazione (circa 2/3 anni) dall'inizio del Progetto nel prossimo ottobre di accogliere nuovi giovani, creando un ricambio ed aumentando progressivamente il numero dei giovani disabili assistiti. A regime il Progetto conta di potersi avvalere della collaborazione del Gruppo Giovanile della Delegazione di Roma dell'Ordine di Malta e di volontari del CISOM, oltre che della consulenza e del supporto

dei servizi sanitari dell'ACISMOM (Associazione dei Cavalieri Italiani dell'Ordine di Malta). Il Progetto G.I.O.I.A. si regge esclusivamente grazie alla disponibilità degli appartamenti del Gran Priorato di Roma e al generoso sostegno di alcuni sponsor italiani e nord-americani, che hanno fornito le risorse per i lavori di ristrutturazione e per l'avvio delle prime attività. La ricerca di finanziamenti è tutt'ora in corso per dotare il Progetto di un volano finanziario che ne garantisca la durata nel corso degli anni e ne consenta un'auspicabile crescita nel numero dei giovani disabili assistiti.

Per ulteriori informazioni e/o per donazioni, si prega di rivolgersi alla Segreteria dell'Ambasciata: holyseeembassy@orderofmalta.int

*Bali Gran Croce di Onore e Devozione
Ambasciatore dell'Ordine di Malta presso la Santa Sede



L'ambasciatore Antonio Zanardi Landi il giorno in cui ha presentato le credenziali al Santo Padre.
La prima visita di un gruppo di ragazzi nella nuova sede dove fervono i lavori di ristrutturazione.



A Villa Sforza Cesarini di Fiumicino con il Capo di Stato Maggiore della Difesa

Due anniversari insieme per il nostro Corpo Militare celebrati a Roma alla presenza del Gran Maestro

di Domenico Dell'Olio*

Unite le ricorrenze del 147esimo della costituzione dell'Associazione dei Cavalieri italiani dell'Ordine di Malta e del 115esimo della concessione delle stellette

Presso la suggestiva e storica cornice di Villa Sforza Cesarini, in Fiumicino alle porte di Roma, si sono svolte il 27 aprile le celebrazioni del 147° Anniversario della costituzione dell'Associazione dei Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta ed il 115° Anniversario della concessione delle stellette a cinque punte al Corpo Militare.

È consuetudine da qualche anno accorpate i due anniversari in un unico contesto celebrativo, anche se, di fatto, le celebrazioni del 147° sono cominciate lo scorso gennaio con il Corpo Militare in udienza dal Santo Padre. L'evento del 27 aprile che ha visto presenti, fra le varie autorità di vertice, il Gran Maestro Fra' John Dunlap con il Gran Commendatore Fra' Emmanuel Rousseau, il Presidente della Associazione Italiana Lorenzo Borghese e il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, si è aperto con la celebrazione della Santa Messa officiata dal Cappellano Capo del Corpo Militare il monsignore e capitano Alessandro Repossi. Il rito liturgico è stato particolarmente

suggestivo perché è stato tenuto tra i ruderi di un antico ninfeo. A seguire, nella sua allocuzione, il Comandante del Corpo Militare, Generale Direttore Capo del Personale Tommaso Gargallo di Castel Lentini, ha sottolineato come a distanza di quasi un secolo e mezzo dalla sua costituzione, il Corpo Militare profonda quotidianamente il proprio impegno a supporto dell'Esercito Italiano, di cui è organizzazione ausiliaria, e a favore della Difesa più in generale. E come, quale tassello del grande famiglia melitense, in virtù della sua natura duale, svolga numerose attività umanitarie e socio-assistenziali. A conclusione dei momenti celebrativi, che hanno anticipato la parte conviviale amabilmente curata dalla duchessa Sforza Cesarini, sulla riva dell'antico porto esagonale dell'Imperatore Traiano, si sono svolti i giuramenti di fedeltà alla Repubblica Italiana di alcuni militari del Corpo recentemente arruolati. A seguire la consegna di benemerenze al Merito Melitense che il Gran Maestro dell'Ordine ha voluto personalmente presiedere. ✠

* Cap. com. (RP) IGS. Ufficiale Addetto di Pubblica Informazione e Comunicazione Comando Corpo Militare ACISMOM



A sinistra: il giuramento di un giovane ufficiale nelle mani del Generale Direttore Capo del Personale, Tommaso Gargallo di Castel Lentini. In alto: il Gran Maestro taglia scherzosamente la torta dei festeggiamenti usando una spada. Qui sopra: panoramica su un gruppo dei partecipanti nei giardini di Villa Sforza Cesarini.

E a Milano festeggiati i ventotto anni del "Primo"

di Vittorio Sanese *

A metà febbraio, presso la Scuola Militare Teuliè di Milano si è celebrato il 28esimo anniversario di fondazione del Primo Reparto del Corpo Militare ACISMOM. Dinanzi a autorità militari, religiose e civili il Colonnello Renato Paolo Mazzon, Comandante del "Primo", ha guidato uno schieramento, posizionato nella splendida cornice del cortile d'onore, il "Giulio Cesare", del prestigioso istituto di formazione. Al cospetto della Bandiera Nazionale, giunta appositamente dal Comando Generale di Roma, sono stati resi gli onori al Generale Tommaso Gargallo di Castel Lentini alla cui presenza hanno prestato Giuramento di fedeltà alla Repubblica venti tra Ufficiali, Sottufficiali e Militi, provenienti anche da altre Unità Territoriali del Corpo.

Al termine della Cerimonia, nel Salone d'Onore il Cappellano Capo del Corpo Mons. Alessandro Repossi ha celebrato la Santa Messa. Al termine si è tenuto il pranzo di Corpo, esteso ad autorità, parenti e amici convenuti.

La significativa ospitalità offerta dal Comandante della Scuola Colonnello Antonio Calligaris e dal Cappellano Gianni Mizzi si inserisce in una più ampia

collaborazione tra enti volta a creare sinergie e supporti operativi all'interno della forza armata e all'Ordine di Malta. ✠

* Ten. Me. (C.do) Corpo Militare ACISMOM



Il gen. Gargallo di Castel Lentini passa in rassegna uno schieramento del "Primo" con a fianco il col. Mazzon.



La seconda parte della Messa rinnova ogni volta quanto avvenne nell'Ultima Cena

I quattro momenti della Liturgia eucaristica ci rendono compartecipi dei gesti di Nostro Signore

di mons. Marco Navoni *

Alla prima parte della Messa, la Liturgia della Parola (che - come abbiamo già scritto in passato - ha un carattere dialogico), segue la seconda parte, la Liturgia eucaristica vera e propria. Essa in tutti i riti, sia occidentali sia orientali, si è strutturata con una successione ben precisa di momenti, l'uno concatenato all'altro, alla luce dei gesti compiuti dal Signore Gesù nell'Ultima Cena, quando istituì il Sacramento dell'Eucaristia. Sia i Vangeli sinottici, sia san Paolo nel capitolo 11 della prima Lettera ai Corinzi, quando ci narrano quanto avvenne nel Cenacolo sono sostanzialmente concordi nel descrivere i gesti del Signore con quella frase che poi è stata ripresa nella liturgia della Messa al momento della consacrazione e che tutti abbiamo ormai impresso nella mente in una successione di quattro momenti: il Signore Gesù 1) prese il pane (prese il calice); 2) rese grazie; 3) spezzò il pane; 4) lo diede ai suoi discepoli.



parola, cioè senza la percezione cosciente del fatto che siamo veramente coinvolti nell'azione di salvezza operata da Cristo nella nostra vita di credenti. Il rischio insomma è che l'offertorio sia percepito come un momento di pausa e quasi di rilassamento; che la preghiera eucaristica (il "rendere grazie") riguardi il solo sacerdote celebrante; che la recita e le parole della Consacrazione emergano come qualcosa tra il misterioso e il magico; che della frazione del pane neppure ce ne accorgiamo; che accostarsi alla comunione arri-

Da questi quattro gesti derivano precisamente i quattro momenti in cui si articola la Liturgia Eucaristica, la cosiddetta seconda parte della Messa. Il primo gesto è quello di prendere il pane e il calice: di qui nasce il rito dell'offertorio, con il quale appunto si prepara il pane e il vino per la celebrazione eucaristica. Il secondo gesto è quello di rendere grazie: è il momento centrale, la preghiera eucaristica vera e propria, nel cuore della quale sono pronunciate dal ministro sacro le parole della consacrazione in virtù delle quali il pane e il vino diventano realmente il Corpo e il Sangue di Cristo. Il terzo gesto è quello di spezzare il pane, così che i fedeli possano poi nutrirsi dell'unico Alimento condiviso con tutti. E infatti il quarto e ultimo gesto è quello di dare il pane e il vino consacrati ai discepoli: è il momento vero e proprio della comunione. È importante, ogni volta che partecipiamo alla Messa, renderci conto di questa successione di momenti che ci fanno rivivere nel rito sacro e nel mistero quanto avvenne nell'Ultima Cena con i gesti del Signore Gesù. Il rischio infatti è quello di una partecipazione superficiale e un poco "incosciente", nel senso letterale della

vi come un gesto da compiere in maniera automatica e abitudinaria. La stessa attenzione che mettiamo - o meglio: che dovremmo mettere - nell'ascolto della Parola di Dio durante la prima parte della Messa deve dunque diventare anche attenzione e compartecipazione ai gesti del Signore Gesù riproposti e resi presenti e attivi attraverso i riti sacri. Ma più ancora i gesti del Signore, oltre il rito, devono diventare anche i nostri gesti, riproposti nella nostra vita quotidiana di cristiani: gesti di offerta, di ringraziamento, di condivisione, di comunione con Cristo nella Chiesa. Per ogni membro dell'Ordine di Malta, dopo l'ascolto della Parola di Dio e la professione di fede nella prima parte della Messa, partecipare alla Liturgia eucaristica nella complessità dei suoi gesti e dei suoi momenti, si presenta senz'altro come un'occasione per compiere un vero e proprio itinerario di fede e di carità, che sono i cardini della nostra spiritualità melitense. Itinerario di fede, perché crediamo che nella Messa è Cristo stesso che agisce e ci salva con la sua azione redentrice e perché crediamo nella sua presenza reale nell'Eucaristia. Itinerario di carità, perché l'Eucaristia ci insegna che, come Cristo si è offerto e sacrificato per noi, così anche noi siamo chiamati a offrire la nostra vita e le nostre azioni per i fratelli e le sorelle più deboli e bisognose, nell'imitazione convinta e generosa dei gesti stessi del Signore Gesù nell'Ultima Cena. È questa la nostra vocazione melitense. ✠

* Cappellano Capo del Gran Priorato di Lombardia e Venezia
Prefetto della Biblioteca Ambrosiana

L'iniziativa di raccolta fondi del Gran Priorato di Napoli e Sicilia è stata avviata con il "Concerto di Primavera"

Nascono i South Events per aiutare i più deboli

di Gabriella Vivarelli von Lobstein Boscarelli *

Tutto nasce da un'informale chiacchierata con il nuovo Gran Priore, Fra' Nicolò Custoza de' Cattani. Abbiamo raccolto la sua intuizione: «Perché non creare un gruppo disomogeneo per età ed esperienze di servizio di confratelli e consorelle che si dedichino all'organizzazione di eventi e attività dirette esclusivamente al reperimento fondi?». È l'avvio del Comitato del Gran Priorato di Napoli e Sicilia per il fundraising. Tre dame e due cavalieri, di età diverse e con diverse provenienze di servizio nell'Ordine. Lo spirito che ha mosso, e muove, il Comitato si può racchiudere in una grande spinta emotiva per entusiasmo, caparbietà ed esperienza delle varie componenti.



Un selfie soddisfatto di alcuni organizzatori dell'evento. Da sin. Bianca Pesante Cocozza di Montanara, Gabriella Vivarelli von Lobstein Boscarelli (autrice dell'articolo), Gioacchino Fabio Bifulco, Antonio Fumo Franco.

Il gruppo, coordinato e diretto dal Cancelliere del Gran Priorato, Umberto Taccone di Sitizano e composto da Gioacchino Fabio Bifulco, Bianca Cocozza di Montanara, Antonio Fumo Franco e Maria Grazia Leonetti di Santojanni, si propone di organizzare attività ed eventi finalizzati alla raccolta fondi, per aumentare i contributi che il Gran Priorato destinerà alle attività caritative in

aiuto ai più deboli. Gli eventi che saranno via via organizzati dal Comitato sono stati titolati South events, anche per dare una connotazione geografica, immaginando che si svolgeranno su tutto il territorio del meridione d'Italia. Il primo South event è stato il "Concerto di Primavera", che ha visto l'esibizione del giovane e bravissimo pianista campano Miki Lubrano Lavadera. L'artista scelto dalla prof. Maria Sbeglia, si è esibito in un programma con musiche di Rachmaninov, Liszt e Chopin.

Dopo il concerto c'è stata una cena nella splendida cornice del Complesso Monumentale di Santa Maria La Nova, accompagnata dai vini

dell'Ordine di Malta. I fondi ricavati hanno consentito la partecipazione gratuita dei Signori Malati della Delegazione di Napoli al pellegrinaggio di Lourdes.

Il Comitato è già all'opera per organizzare un evento nel prossimo mese di settembre. ✠

* Dama di Onore e Devozione



Sovrano Militare Ordine Ospedaliero
di San Giovanni
di Gerusalemme
di Rodi e di Malta

L'ORMA

Rivista trimestrale di informazione,
spiritualità, storia e cultura
dell'Ordine di Malta Italia

EDITORE E PROPRIETARIO

Delegazione SMOM di Lombardia
Via Visconti di Modrone 8/1
20122 Milano
Tel. 02.79.58.85 - 02.78.06.36
Fax 02.76.00.5384
segreteria@smomlombardia.it
www.ordinedimaltaitalia.org/
delegazione-di-lombardia

DIRETTORE RESPONSABILE

Niccolò d'Aquino di Caramanico
niccolo.daquino@gmail.com
delegato@smomlombardia.it

CONSIGLIO DELEGATIZIO DI LOMBARDIA

Delegato: Niccolò d'Aquino di Caramanico

Vice Delegato:

Guido Ferraro di Silvi e Castiglione

Tesoriere: Chiara Ejlich Bisping

Consiglieri: Marino Colosio

Lodovico di Carpegna Brivio

Lorenza Fisogni

Marina Robbi de Agostini

Cappellano: mons. Marco Maria Navoni

REVISORI DEI CONTI:

Mario Abate, Fabio Maestri, Gianfranco Tosi

Sezione di BRESCIA: Giovanni Sencini

Sezione di PAVIA: Obizzo Malaspina

Sezione di VARESE: Angelo Maria Calati

CONSULENTI DEL CONSIGLIO

Sanità: col.med. Angelo Maria Calati

Assistente Caritativo:

Gabriella Solaro del Borgo

Relazioni con le istituzioni militari:

gen. Mario Terrasi

Relazioni con le istituzioni civili:

Massimiliano Prati

Formazione: Maria Giulia Medolago Albani

Protezione Civile: Carlo Settembrini Sparavieri

Pellegrinaggi: Patrizia Schmid

Gruppo Giovani: Matteo Maria Basilico

Cerimoniale e protocollo:

Giuseppe de Francisco Mazzaccara

Comunicazioni e social: Domenico Frasca

Coordinatore notiziario

del Gran Priorato di ROMA:

Luciano Valentini di Laviano

comunicazioni@granprioratodiroma.org

Coordinatore notiziario

Gran Priorato di NAPOLI e SICILIA:

Gioacchino Fabio Bifulco

comunicazioni@ordinedimaltanapoli.org

Grafica e impaginazione:

Digimedia sas - Piazza Roma, 42

Mandello del Lario LC - digimediasas.it

Progetto grafico: Silvia Pecis

Stampa: Grafiche Rigga srl - Annone B.za

Distribuzione:

ET System sas di D.Bassis & C - Bergamo

Registrazione presso il Tribunale di Milano

n.446 del 27-11-1982

Iniziativa a Veroli per adolescenti provenienti da contesti disagiati

“Magicabula”: la favola diventa realtà quando i bambini ti sorridono felici

di Florindo Biasucci *

Fra le molteplici attività caritative svolte nel periodo pasquale dai Gruppi Volontari della Delegazione di Veroli e finalizzate ad aiutare famiglie indigenti del territorio, grande successo ha avuto anche la distribuzione delle Uova di Pasqua. Organizzata dal Gruppo di Gaeta è stata destinata ai bambini del Centro diurno “Magicabula” della città di Fondi in provincia di Latina. E davvero l'accoglienza riservataci è stata da favola, come quella della celebre canzoncina di Cenerentola. Impagabili sono stati infatti i sorrisi che ci hanno regalato i piccoli, alla vista delle uova di cioccolato con le sorprese, portate dai confratelli e volontari dell'Ordine. Questi erano accompagnati dal Sindaco Beniamino Maschietto e dall'Assessore ai Servizi Sociali Sonia Notarberardino. Il Centro diurno, operativo da più di 15 anni accoglie, nella struttura di un ex carcere, quasi trenta bambini, provenienti da contesti disagiati. L'obiettivo che la Delegazione e i suoi membri e volontari si pongono è di aiutarli ad affrancarsi dalle condizioni di degrado ed emarginazione in cui molti di essi versano. A conclusione dell'evento, realizzato in piena corrispondenza fra le encomiabili finalità del Centro diurno e il carisma melitense, i responsabili del centro e i volontari del Gruppo si sono scambiati reciproci auspici per prossime sinergiche collaborazioni. ❧

* Cav. Grazia Magistrale

Responsabile comunicazioni Delegazione di Veroli



Tutti in cerchio a parlare e ascoltare.

Celebrate in recenti emissioni delle Poste Magistrali dell'Ordine

Due antiche Commende “ritrovate”: Rodio e San Mauro La Bruca

di Fabio Gigante *

Sul tema delle “Chiese e Commende dell'Ordine di Malta”, lo scorso novembre le Poste Magistrali hanno emesso una serie di due francobolli, dal valore nominale di € 1,25 e € 2,75. Sono dedicate a due antiche Commende: quella di Rodio e quella di San Mauro la Bruca.

L'emissione commemora il ritrovamento, in un cabreo (cioè in un registro patrimoniale) del 1626 custodito presso la National Library di Malta, di due carte sciolte, due acquerelli di autore ignoto, che ritraggono le vedute dei due antichi feudi di Commenda di Rodio e di San Mauro La Bruca controllati dagli Ospitalieri. Dipendenti dal baliaggio di Sant'Eufemia, gli Ospitalieri esercitarono la giurisdizione civile ed episcopale in contrasto con i vescovi diocesani. Un ulteriore documento attesta che dal 1279 la storia dei due paesi del Cilento rappresentati negli acquerelli sarà unica, poiché rimasero infeudati all'Ordine di San Giovanni fino a tutto il XVIII secolo. Pertanto, questo fortuito ritro-



vamento costituisce la prova storica che ha permesso di aggiungere, ufficialmente, agli storici possedimenti dei Giovanniti due ulteriori centri abitati, completi della loro antica conformazione urbanistica, di cui fino ad ora, nonostante le numerose tracce presenti in loco, non si disponeva di alcun documento ufficiale in merito al dominio esercitato su di essi. Antonella Pellettieri, dirigente di ricerca dell'Istituto di scienze del patrimonio culturale (CNR), ci informa che le prospettive raffigurate dalle vedute delle due Commende, insieme alla forma dell'abitato completa di dettagli particolareggiati risultano «di grande interesse sia perché rappresentazioni

simili per i centri minori sono rare, sia perché attraverso di esse è possibile conoscere l'immagine» dell'area, caratterizzata da una ricca produzione agricola. I risultati di tale ricerca sono confluiti nel volume *Le città dei cavalieri, San Mauro La Bruca e Rodio*. La serie filatelica completa, allestita in fogli da otto copie, è formata da due valori, stampati ognuno in cinquemila esemplari, dal valore complessivo di € 4,00; i francobolli hanno un formato di 40 x 30 millimetri e presentano una dentellatura 13 x 13 ¼. La stampa, in offset, è stata realizzata presso Cartor Security Pinter, La Loupe, Francia. ❧

*Cavaliere di Grazia Magistrale